

Argomento: Si parla di noi

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/uniudineV/27650.main.png>

Una Fondazione da 5,8 milioni

► È il valore del patrimonio del nuovo ente costituito dall'ateneo di Udine per attuare le ultime volontà di Maseri ► Grazie al lascito del luminare in Asufc e in Asugi sono state pianificate le ricerche in ambito cardiologico

IL PROGETTO

UDINE Un progetto che svilupperà risorse a favore di attività di studio, ricerca e formazione dei giovani dell'Università di Udine per sostenere la loro carriera scolastica, scientifica e lavorativa. È l'obiettivo della Fondazione Attilio Maseri, costituita dall'Ateneo di Udine per attuare le ultime volontà del cardiologo friulano di fama internazionale che assistette anche Papa Wojtyła e la regina Elisabetta II. È la prima volta che l'Ateneo friulano, nato 46 anni, dà vita a una fondazione. Il professor Maseri, scomparso a 85 anni il 3 settembre 2021, aveva nominato eredi universali per metà l'Università di Udine e per l'altro cinquanta per cento le cardiologie delle aziende sanitarie universitarie del Friuli centrale (Asufc) e Giuliano Isontina (Asugi).

IL PATRIMONIO

La Fondazione ha un patrimonio del valore complessivo di 5 milioni 874 mila euro costituito da beni mobili e immobili. Fra questi ultimi la Villa Florio Maseri, già Villa dei Conti Florio, a Persereano di Pavia di Udine, ora sede della Fondazione. La Fondazione è retta da un Cda presieduto dalla professoressa Cristiana Compagno, già rettrice dell'Ateneo friulano, nominata da Maseri sua esecutrice testamentaria. L'ente si è dotato di un Consiglio scientifico, presieduto dall'accademico del Lincei, professor Michele Morgante, ordinario di Genetica agraria dell'Università di Udine. E anche di un Comitato dei sostenitori, guidato dal diplomatico Antonio Zanardi Landi, ambasciatore del Sovrano militare Ordine di Malta presso la Santa Sede, già presidente della Fondazione Aquileia. La Fondazione Maseri è stata presentata ieri a Villa Florio Maseri, a Persereano. «È un momento storico per l'Università di Udine - ha sottolineato Pintor - che ha dato vita alla sua prima Fondazione. Grazie alla generosità del professor Attilio Maseri e al suo amore per il progresso scientifico, il Friuli e i giovani». Per Compagno, «lo strumento della Fondazione, fortemente innovativo per l'Ateneo di Udine, si pone come partner fondamentale nella valorizzazione e nell'attrazione dei giovani talenti di oggi e di domani». «Per me è un grande onore presiedere il Comitato

dei sostenitori della Fondazione - ha detto Antonio Zanardi Landi -, in virtù del sincero rapporto di stima e amicizia che mi legava al professor Maseri. È quella del professore, un'erede prima di tutto morale, che è nostro dovere portare avanti con generosità ed impegno sostenendo i giovani meritevoli nell'alta formazione e nella ricerca».

LO STRUMENTO

L'Università di Udine, ente costitutore unico, ha ritenuto che lo strumento della fondazione fosse la soluzione ottimale per realizzare gli scopi testamentari del professor Maseri. In particolare, la Fondazione Maseri istituirà borse di studio per studenti meritevoli intitolate al professor Maseri e sosterrà la ricerca dei migliori giovani studiosi dell'Ateneo. La Fondazione è una persona giuridica di diritto privato, non ha scopo di lucro e ha durata illimitata. Del suo patrimonio fanno parte, oltre a quello di Maseri, anche i lasciti testamentari di Caterina Bernardinis (Castiglione delle Stiviere, 1908 - Udine, 2010), Maria Antonietta De Portis (Bellaria-Igea Marina, 1918 - Udine, 2009) e di un benefattore che ha espresso il desiderio di restare anonimo.

LA RICERCA

Come si svilupperà la ricerca cardiologica prevista dal lascito del professor Maseri l'ha spiegato Gianfranco Sinagra. «In accordo con la volontà del professor Maseri - ha detto - sono state pianificate dalle strutture cardiologiche delle due aziende sanitarie universitarie del Friuli centrale e Giuliano Isontina le attività di ricerca in ambito di cardiologia molecolare, genetica dei disordini cardiovascolari, cardiomiopatie, meccanismi infiammatori molecolari delle malattie del pericardio e miocardio, ipertensione arteriosa sistemica e polmonare, scompenso cardiaco avanzato, i supporti meccanici e trapianto cardiaco».

«Le due unità - ha sottolineato Sinagra - stanno attivamente procedendo al reclutamento di giovani ricercatori meritevoli e dottorandi. Nei prossimi 6-8 anni il progetto darà l'opportunità a una decina di ricercatori selezionati dalle due aziende e dai due atenei su base fortemente meritocratica. Due contratti di dottorati di ricerca sono già in corso all'Università di Trieste e due sono in fase di attivazione».



PRESENTAZIONE La Fondazione è retta da un Cda presieduto dalla professoressa Cristiana Compagno, già rettrice dell'Ateneo

Resta sepolto sotto una ceppaia da 200 chili per 20 minuti, soccorso

SOCCORSI

UDINE Travolto da una ceppaia e sepolto sotto il peso di quasi 200 chili della grossa radice per una ventina di minuti. La disavventura è capitata ieri a un valligiano del 1955 in Val Resia, fra Lischiazze e Sella Carnizza, mentre faceva lavori di taglio nel bosco. Verso mezzogiorno è scattata l'allerta. Subito sul posto si sono precipitati i soccorritori del 118 con l'elicottero e un mezzo di soccorso avanzato, assieme al Soccorso alpino di Moggiò, alla Guardia di finanza di Tolmezzo e ai Vigili del fuoco di Udine con la squadra del distaccamento di Gemona, supportata da personale del gruppo Speleo alpino fluviale dal distaccamento di Tolmezzo.

I primi aiuti gli sono stati for-

niti da familiari e altri residenti per dissepellirlo poi sono arrivati sul posto, allertati dalla Sores, tre tecnici della stazione di Moggiò del Cnsas, i vigili del fuoco, la Guardia di Finanza e l'eliosoccorso regionale.

L'uomo è stato liberato scavando ed è stato estratto, è stato valutato dal medico di bordo dell'eliosoccorso e caricato sulla



barella per essere trasportato in un punto adeguato al recupero con l'elicottero e condotto in ospedale a Udine. A quanto si è appreso, il codice di rientro del paziente sarebbe stato di colore giallo.

A MALBORGHETTO

Per il Cnsas due giornate particolarmente impegnative. Articolato intervento di ricerca e recupero l'altra notte: impiegati una decina di tecnici della stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e la Guardia di Finanza per tre escursionisti di nazionalità slovena rimasti bloccati in zona impervia in una forra nella zona di Rio Bianco ad una quota di quasi 900 metri. La ricerca è stata attivata dopo le 22 e l'intervento si è concluso poco dopo le 4 di ieri mattina positivamente. I tre escursionisti, due uomini e

una donna di Capodistria, facevano parte di una comitiva, che ha dato l'allarme, ed erano rimasti bloccati in un tratto roccioso ed esposto con il cavo di ferrata rotto: non riuscivano più a proseguire in nessuna direzione. Le squadre sono partite con la posizione fornita dalle Sores e hanno raggiunto con un contatto vocale i due poco prima di mezzanotte. La scarsa visibilità e il terreno roccioso hanno reso complessi raggiungerli fisicamente: questo è potuto avvenire solo intorno alle 1.30, quando i soccorritori, risaliti arrampicando con uso di corde sulle balze rocciose, hanno potuto guadagnare la loro posizione e dare loro qualcosa in più per coprirsi e bevande calde. Per la loro evacuazione si è pensato in un primo tempo di attendere l'alba per impiegare l'elicottero, considerato il terreno difficile, ma poi sono state attrezzate delle calate di corda fin sul greto del torrente sottostante e si è riusciti a concludere le operazioni via terra con conclusione poco dopo le 4.

Via Ronchi, iniziato l'abbattimento degli edifici pericolanti

UDINE L'abbattimento degli edifici pericolanti in via Ronchi è iniziato. I lavori sono stati affidati a una ditta specializzata in demolizioni. Gli operai sono già presenti sul cantiere e stanno iniziando a smantellare le strutture più a rischio. La zona è stata circondata da cordoni di sicurezza e i residenti sono stati informati con anticipo. Le operazioni di abbattimento saranno completate entro la fine della settimana.

Il cantiere di via Ronchi è attivo da diverse ore. Gli operai, equipaggiati con caschi e giacche gialle, stanno lavorando con dinamite e gru per abbattere le pareti dei fabbricati in stato di dissesto. La strada è stata chiusa al traffico per garantire la sicurezza delle operazioni. I soccorsi sono pronti in caso di emergenza.

La situazione in via Ronchi è sotto controllo. I servizi di emergenza sono stati allertati e sono pronti per intervenire in qualsiasi momento. Gli abitanti della zona sono stati informati con anticipo e sono stati invitati a evitare la zona durante le operazioni di abbattimento.

Una Fondazione da 5,8 milioni

«Grazie al lascito del luminare in Asufc e in Asugi sono state pianificate le ricerche in ambito cardiologico

IL PROGETTO UDINE Un progetto che svilupperà risorse a favore di attività di studio, ricerca e formazione dei giovani dell'**Università di Udine** per sostenere la loro carriera scolastica, scientifica e lavorativa.

È l'obiettivo della Fondazione Attilio Maseri, costituita dall'**Ateneo di Udine** per attuare le ultime volontà del cardiologo friulano di fama internazionale che assistette anche Papa Wojtyla e la regina Elisabetta II.

È la prima volta che l'**Ateneo friulano**, nato 46 anni, dà vita a una fondazione.

Il professor Maseri, scomparso a 85 anni il 3 settembre 2021, aveva nominato eredi universali per metà l'**Università di Udine** e per l'altro cinquanta per cento le cardiologie delle aziende sanitarie universitarie del Friuli centrale (Asufc) e Giuliano isontina (Asugi).

IL PATRIMONIO La Fondazione ha un patrimonio del valore complessivo di 5 milioni 874 mila euro costituito da beni mobili e immobili.

Fra questi ultimi la Villa Florio Maseri, già Villa dei Conti Florio, a Persereano di Pavia di Udine, ora sede della Fondazione.

La Fondazione è retta da un Cda presieduto dalla professoressa Cristiana Compagno, già rettrice dell'**Ateneo friulano**, nominata da Maseri sua esecutrice testamentaria.

L'ente si è dotato di un Consiglio scientifico, presieduto dall'accademico dei Lincei, professor Michele Morgante, ordinario di

Genetica agraria dell'**Università di Udine**.

E anche di un Comitato dei sostenitori, guidato dal diplomatico Antonio Zanardi Landi, ambasciatore del Sovrano militare Ordine di Malta presso la Santa Sede, già presidente della Fondazione Aquileia.

La Fondazione Maseri è stata presentata ieri a Villa Florio Maseri, a Persereano.

«È un momento storico per l'**Università di Udine** ha sottolineato Pinton che ha dato vita alla sua prima Fondazione.

Grazie alla generosità del professor Attilio Maseri e al suo amore per il progresso scientifico, il Friuli e i giovani».

Per Compagno, «lo strumento della Fondazione, fortemente innovativo per l'**Ateneo di Udine**, si pone come partner fondamentale nella valorizzazione e nell'attrazione dei giovani talenti di oggi e di domani».

«Per me è un grande onore presiedere il Comitato dei sostenitori della Fondazione ha detto Antonio Zanaridi Landi, in virtù del sincero rapporto di stima e amicizia che mi legava al professor Maseri.

È, quella del professore, un'eredità prima di tutto morale, che è nostro dovere portare avanti con generosità ed impegno sostenendo i giovani meritevoli nell'alta formazione e nella ricerca».

LO STRUMENTO L'**Università di Udine**, ente costituente unico, ha ritenuto che lo strumento

della fondazione fosse la soluzione ottimale per realizzare gli scopi testamentari del professor Maseri.

In particolare, la Fondazione Maseri istituirà borse di studio per studenti meritevoli intitolate al professor Maseri e sosterrà la ricerca dei migliori giovani studiosi dell'Ateneo.

La Fondazione è una persona giuridica di diritto privato, non ha scopo di lucro e ha durata illimitata.

Del suo patrimonio fanno parte, oltre a quello di Maseri, anche i lasciti testamentari di Caterina Bernardinis (Castiglione delle Stiviere, 1908 Udine, 2010), Maria Antonietta De Portis (Bellaria-Igea Marina, 1918 Udine, 2009) e di un benefattore che ha espresso il desiderio di restare anonimo.

LA RICERCA Come si svilupperà la ricerca cardiologica prevista dal lascito del professor Maseri l'ha spiegato Gianfranco Sinagra.

«In accordo con la volontà del professor

Maseri ha detto sono state pianificate dalle strutture cardiologiche delle due aziende sanitarie universitarie del Friuli centrale e Giuliano isontina le attività di ricerca in ambito di cardiologia molecolare, genetica dei disordini cardiovascolari, cardiomiopatie, meccanismi infiammatori molecolari delle malattie del pericardio e miocardio, ipertensione arteriosa sistemica e polmonare, scompenso cardiaco avanzato, i supporti meccanici e trapianto cardiaco.

«Le due unità ha sottolineato Sinagra stanno attivamente procedendo al reclutamento di giovani ricercatori meritevoli e dottorandi.

Nei prossimi 6-8 anni il progetto darà l'opportunità a una decina di ricercatori selezionati dalle due aziende e dai due atenei su base fortemente meritocratica.

Due contratti di dottorati di ricerca sono già in corso all'Università di Trieste e due sono in fase di attivazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.